**La vera funzione dei predicatori**

**INTRODUZIONE**

San Paolo, dopo aver affermato nei capitoli precedenti, che la vera potenza e sapienza di Dio, opera e si esprime nell'avvento della croce di Cristo e che può essere compresa ed accettata solo attraverso lo Spirito di Dio, in questo terzo capitolo San Paolo affronta la situazione conflittuale che si era creata nella comunità di Corinto.

Paolo era venuto a conoscenza delle divisioni che laceravano la comunità, in cui personalità diverse e metodi pastorali diversi rischiavano di spaccare la comunità in più gruppi.

Pertanto San Paolo invita i cristiani di Corinto a riflettere sulla condizione di divisione in cui si trovano, mettendo in evidenza che le situazioni di invidia e contesa che vivono sono segno che sono ancora " Persone carnali " e non persone spirituali.

Ancora non è avvenuta in loro quella trasformazione che l'incontro con la Buona Novella e Gesù avrebbe dovuto procurare.

Chiarisce poi quale è il vero ruolo e il compito dei predicatori: i quali non sono la meta della fede ma solo la via per comunicarla e per chiarire meglio il suo pensiero si serve di due immagini.

La prima è di tipo agricolo: i ministri del vangelo sono "servitori", "collaboratori", contadini che piantano irrigano e curano il seme, ma chi fa crescere il seme è Dio padrone del campo.

l'altra immagine è di tipo edilizio: Gesù Cristo è il fondamento senza il quale l'edificio crollerebbe, i ministri del vangelo sono come operai che costruiscono l'edificio con differenti materiali ma la materia prima deve restare sempre Gesù Cristo morto e risorto.

Concludendo possiamo dire che nel processo che porta alla fede e alla formazione di una comunità cristiana l'azione determinante e decisiva è quella di Dio. La comunità appartiene a Dio perché è " tempio di Dio e luogo dove lo Spirito di Dio abita" e a quei cristiani che sono tentati di curare la propria identità nel prestigio, secondo le prospettive umane, Paolo ricorda che, " Voi siete di Cristo" , quindi l'appartenenza a Cristo definisce l'identità di tutti i credenti.

**Fonte: R. e S. C.**